



BANDO OVERALL - II EDIZIONE

Il contesto

Salute, benessere e partecipazione sociale degli anziani si sono imposti come temi centrali nella discussione, nello studio e nella ricerca sul *welfare*, non solo a livello locale ma anche nazionale ed europeo. La locuzione “invecchiamento attivo” è diventata ormai di uso comune: migliorare la qualità della vita, sfruttare al meglio il potenziale in termini di esperienza, conoscenza e sensibilità, potenziare l’autonomia ed al contempo il coinvolgimento nella comunità, sono finalità non solo condivise ma anche implementate nelle politiche dei diversi Paesi europei.

L’impatto della pandemia, in questa evoluzione delle tematiche legate agli anziani, è stato intenso e profondo, mettendone anche in luce i limiti: gli organi di informazione hanno spesso enfatizzato paure e conseguenze dell’emergenza sanitaria, più che concentrarsi sui fattori di rischio; hanno amplificato pericoli e minacce per la popolazione anziana, divenuta – talvolta in maniera generalizzata – la categoria più fragile e vulnerabile.

A ciò si aggiunge l’improvvisa sospensione di uno degli elementi fondamentali della vita di ognuno di noi: il contatto umano. L’assenza di socialità “diretta” ha provocato prima un forte disorientamento e successivamente una notevole e pesante fatica, soprattutto negli anziani, peraltro meno avvezzi all’uso delle tecnologie.

Sotto il profilo dei bisogni materiali, le reti già esistenti sul territorio (oltre alle famiglie e al vicinato, le molteplici realtà del Terzo Settore, i Servizi Sociali, la Protezione Civile...) hanno svolto un’insostituibile funzione di supporto, spesso consolidando e potenziando le collaborazioni già esistenti. Ma l’isolamento e la mancanza di autonomia hanno fatto emergere anche nuove forme di fragilità economica.

Vi è un altro aspetto rilevante: gli anziani non sono solo beneficiari di azioni di supporto, assistenza e cura, ma offrono essi stessi un contributo fondamentale in qualità di volontari al prezioso panorama del Terzo Settore. Timori e incertezze legati alla pandemia, isolamento nonché una informazione talvolta discordante e enfatica, hanno – naturalmente e comprensibilmente – provocato impedimenti e interruzioni nel loro coinvolgimento alle attività, privando gli enti di una insostituibile risorsa.

Solo accennando a questi brevi esempi, è facile comprendere come l’emergenza sanitaria abbia evidenziato tutta la complessità e le tensioni che riguardano il tema dell’invecchiamento, nonché quello dell’invecchiamento attivo come sinora rappresentato e concettualizzato.

In primo luogo, esso non va osservato in termini di mera questione anagrafica e l'emergenza sanitaria ha messo in risalto tale questione in maniera drammatica: se da un lato, infatti, ha creato incertezze, timori e disorientamento, dall'altro ha portato le stesse famiglie, i *caregiver* e le reti sociali (più o meno dirette) a ritenere indistintamente tutta la popolazione *over 65* nella stessa categoria di popolazione a rischio, senza coglierne differenze ed eterogeneità.

Prima dell'arrivo della pandemia l'invecchiamento attivo – in termini di benessere, autonomia e partecipazione sociale – era ritenuto un obiettivo il cui raggiungimento dipendeva soprattutto dallo stesso anziano: ora anche gli anziani più indipendenti e dinamici – più isolati, disorientati e intimoriti – faticano a percepire un senso di sé, degli altri e del futuro.

Le finalità

Se in un contesto come quello attuale è necessario cogliere la multiformità e multidimensionalità delle questioni sull'invecchiamento, le finalità del Bando non possono che essere orientate innanzitutto a una fondamentale funzione di ascolto e di dialogo, con l'intera comunità.

Non vi sono più tante reti, ma un'unica rete complessa; non vi sono risposte semplici, dirette e univoche. Per questo, più che definire degli obiettivi specifici, forse è opportuno individuare alcuni principi, alcune variabili e alcune dinamiche che probabilmente riescono meglio a comprendere e descrivere le molteplici dimensioni, quali:

- *il rispetto delle libertà e delle autonomie individuali, valorizzando al contempo la funzione della socialità e della rete comunitaria*: è di fondamentale importanza mantenere la persona al centro del proprio ambiente, della propria famiglia e dei *caregiver*, per costruire percorsi attivi e partecipativi, flessibili, integrati, che valorizzino relazioni e conoscenze;
- *la presenza di spazi e luoghi inclusivi e accessibili*: relazioni, esperienze, significato e identità non sussistono senza spazi e luoghi, *in primis* quello della casa e della dimensione dell'abitare. Ma è importante che tali valori possano estendersi a livello urbano e più in generale al territorio, favorendo anche una mobilità lenta, dolce e sostenibile;
- *la coprogettazione dei servizi e dei percorsi offerti*: è necessario coinvolgere e integrare non solo tutti i diversi attori che operano nella cura e nell'assistenza degli anziani, ma anche le rispettive competenze, gli strumenti e le attività, costruendo al contempo sulla persona una "mappa" dei bisogni e una visione condivisi, anche con la famiglia e i *caregiver*, favorendo i legami di appartenenza al proprio "territorio relazionale" nonché percorsi adattabili al mutare dei bisogni della persona;
- *il potenziamento e la valorizzazione delle competenze – umane e relazionali, oltre che professionali – di operatori e volontari*: il contributo di operatori e volontari nella relazione di cura è essenziale, in particolare per il carattere di complementarità e sinergia che esso riveste. Se è di vitale importanza favorire la formazione continua per gli operatori professionali – in termini di sviluppo delle competenze, della sensibilità, della qualità e dell'impatto dei percorsi – è altrettanto importante far emergere la figura del volontario in quanto portatore di valori – in termini di gratuità, impegno personale, condivisione, identità e missione. La stessa diversità dei rispettivi patrimoni culturali ed esperienziali e degli approcci metodologici costituisce una inestimabile ricchezza;
- *il dinamismo e l'adattabilità della rete al contesto*: i bisogni cambiano in relazione alla persona, al contesto e al tempo. E, come ha messo in luce l'emergenza sanitaria, ciò non accade più solo a livello "micro" e locale, ma su scala globale: si pensi, solo per fare due esempi, all'evoluzione e alla ricerca in campo medico oppure ai *trend* demografici e sociali;
- *la valutazione d'impatto*: misurare l'impatto di percorsi complessi e caratterizzati da un elevato grado di "volatilità" è certamente difficile, in particolare se – come sta opportunamente avvenendo –

monitoraggio e valutazione spostano progressivamente l'attenzione dal processo agli esiti. Anche alla luce di quanto previsto dal PNRR sarà necessario sviluppare nuove modalità di analisi e metriche;

→ *le nuove tecnologie*: rappresentano una grande opportunità per tutti gli attori coinvolti, e la pandemia lo ha – suo malgrado – ampiamente dimostrato. Dalla telemedicina ai *social*, lo spettro di possibilità è estremamente vasto e tale occasione va colta ancora una volta realizzandone la complessità, adattandola ai bisogni e valorizzando gli aspetti relazionali e inclusivi, nel rispetto della persona e del suo contesto.

Attività e spese ammissibili/non ammissibili

Da quanto sin qui descritto, emerge come le attività e gli interventi oggetto delle proposte progettuali che verranno presentate nell'ambito del presente Bando non possano essere descritte e dettagliate a priori, essendo appunto il risultato di una attenta analisi dei bisogni, del contesto e della rete comunitaria¹. Per questo la Fondazione invita gli enti e le reti proponenti a una progettazione il più possibile accurata e motivata, con l'auspicio che i progetti che verranno finanziati possano portare a una vera e propria evoluzione culturale della concettualizzazione e dei temi dell'invecchiamento.

Si precisa che non sono comunque ammesse al bando le seguenti tipologie di intervento, nonché i costi relativi o assimilabili a:

- spese di gestione ordinaria (attività istituzionale dell'ente proponente e degli enti partner);
- azioni/progetti/attività puntuali (quali, ad esempio, servizi di trasporto, gruppi di mutuo/auto aiuto, attività di studio e ricerca...) non inseriti in una proposta progettuale più ampia ed articolata;
- acquisto di arredi, attrezzature e automezzi, ancorché finalizzati o correlati alle azioni oggetto della proposta progettuale;
- valorizzazione delle attività di volontariato, delle donazioni di beni/servizi e qualsiasi onere che non dia luogo ad un esborso effettivo e documentabile.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute si precisa inoltre che – oltre a quanto già indicato nel documento "Istruzioni operative per l'attività erogativa" (paragrafo "Rendicontazione delle spese") – sono di norma esclusi dalle somme rendicontabili:

- costi sostenuti per attività/azioni progettuali non dirette a beneficiari rientranti nella fascia di età prevista dal Bando (70+ anni);
- qualsiasi erogazione di somma che non abbia natura di corrispettivo economico (documentato, quindi, con fattura o ricevuta fiscale o ricevuta per prestazione occasionale) ovvero di rimborso commisurato a spese effettivamente sostenute dal terzo ed adeguatamente documentate;
- erogazioni liberali o donazioni di qualsiasi genere;
- costi relativi a contratti di *leasing*.

Il quadro finanziario potrà ricomprendere i soli costi relativi agli operatori, ai professionisti ed ai consulenti esterni impegnati nella realizzazione delle azioni progettuali; tra questi potrà essere valutata anche l'introduzione di figure professionali "innovative", capaci ad esempio di fungere non solo da coordinatori ma anche da catalizzatori di energie, risorse e servizi oppure di elaborare azioni "innovative", in particolare volte al benessere psicologico, anche a seguito dell'impatto della pandemia sulla comunità.

¹ A titolo esemplificativo, ma certamente non esaustivo, possono essere citati: attività volte a favorire salute e corretti stili di vita, competenze motorie, stimolazione cognitiva; iniziative di socializzazione, condivisione ed espressione; formazione di operatori, *caregiver* e volontari.

Plafond e tipologia di contributo

Lo stanziamento complessivo reso disponibile dalla Fondazione per il Bando “OverAll” nel biennio 2022-2023 ammonta ad € 340.000,00.

Le proposte presentate dovranno riportare data di avvio non anteriore al 1 gennaio 2022 o, qualora già finanziate nell’ambito del I edizione del Bando, comunque posteriore a quella di conclusione del precedente progetto.

Il contributo eventualmente disposto per le singole proposte progettuali presentate potrà comunque essere concesso nella misura massima del 60% della previsione complessiva di spesa ritenuta ammissibile, fino ad un ammontare massimo di € 40.000,00 per progetti di durata biennale.

Qualora la rete progettuale, i contenuti, la qualità e l’innovatività della proposta (secondo quanto più avanti esposto al paragrafo “Valutazione della proposta progettuale”) vengano ritenuti particolarmente meritevoli nonché quando le particolarità del contesto comunitario (territorio periferico, carenza di reti e relazioni, peculiari situazioni di disagio e fragilità) evidenzino l’esigenza di una maggiore attenzione, la Fondazione potrà valutare la possibilità di conferire un elemento di premialità innalzando la percentuale massima di cofinanziamento al 75% della previsione complessiva di spesa ritenuta ammissibile, fino ad un ammontare massimo di € 25.000,00 per progetti di durata biennale.

Enti e reti proponenti

Le organizzazioni richiedenti (e/o capofila) devono avere la sede legale e/o operativa nel territorio di intervento della Fondazione di cui all’art. 1, comma 3 dello Statuto e devono essere costituite da almeno 2 anni alla data di presentazione della richiesta. Le azioni progettuali dovranno svolgersi nel sopra citato territorio di riferimento della Fondazione. Sono destinatari del Bando – in qualità di ente proponente o capofila – gli Enti non profit di natura privata che abbiano quale propria attività primaria e diretta quella caratterizzata da fini di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale.

Verrà valorizzata la realizzazione di progetti condivisi attraverso la costituzione di reti di partenariato tra più soggetti che possiedano i requisiti previsti dal Regolamento dell’attività istituzionale della Fondazione. La richiesta dovrà essere comunque presentata da un solo ente capofila che dovrà possedere le necessarie e opportune competenze, in ambito organizzativo, gestionale, economico e relazionale, al fine di catalizzare e coordinare al meglio non solo gli ulteriori *partner* coinvolti nel progetto ma il più ampio spettro di attori sociali e risorse della comunità.

Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l’apposita procedura online accessibile dal sito istituzionale della Fondazione dalle ore 15,00 del 9 maggio 2022 alle ore 13,00 del 10 giugno 2022.

Le domande pervenute in tempi diversi o con modalità differenti da quanto sopra indicato non verranno ammesse.

Valutazione della proposta progettuale

Le domande per le quali l'istruttoria formale (in termini di: beneficiari e tipologie di intervento ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini) avrà avuto esito positivo, saranno esaminate sotto il profilo del merito sulla base dei seguenti criteri:

Criterio di valutazione	Descrizione degli elementi oggetto di valutazione	Punteggio massimo attribuibile
CONTINUITÀ E SOLIDITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Attività precedentemente svolta dal richiedente (o, in caso di reti/<i>partnership</i>, da tutti gli enti ad esse aderenti) • Continuità e solidità dell'attività svolta, nonché approfondita conoscenza del contesto, con riferimento sia ai servizi già presenti sia ai problemi ed alle esigenze rilevati/emergenti • Solidità economica dell'iniziativa in termini di congruenza tra azioni previste, obiettivi e <i>budget</i> • Con riferimento alle reti, capacità di attivare competenze e professionalità adeguate all'attuazione delle azioni progettuali previste • Numero soci e volontari attivi • Precedenti positive collaborazioni con la Fondazione 	20
COFINANZIAMENTI/PARTNERSHIP/RETI	<ul style="list-style-type: none"> • Numerosità ed eterogeneità degli enti coinvolti e coerenza con le azioni progettuali • Attivazione di cofinanziamenti da parte di soggetti terzi • Disponibilità/capacità patrimoniali, finanziarie e gestionali/organizzative • Sostenibilità economica del progetto nel medio e lungo periodo • Implementazione di strategie di lavoro comuni, improntate all'integrazione ed al contempo alla capillarità • Coinvolgimento della comunità nella condivisione dei valori e dell'impegno comune nell'implementazione delle azioni progettuali 	20
CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Accurata analisi del contesto di avvio del progetto (bisogni, destinatari, servizi formali e informali esistenti) • Coerenza complessiva delle strategie e delle azioni progettuali previste: definizione dei ruoli e delle competenze di ciascun soggetto coinvolto nel progetto; indicazione dei cambiamenti che il progetto intende attivare e l'impatto sui servizi • Previsione di agevolazioni/gratuità per la partecipazione alle attività • Innovatività, efficacia e qualità (in termini di localizzazione territoriale, processi, servizi, <i>governance</i>...) • Coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del sistema territoriale (quali ad esempio: Servizi Sociali, Piano di Zona, AUSL e medici dei nuclei di cure primarie, soggetti gestori dei servizi, realtà del Terzo Settore) e in particolare: integrazione con le misure di intervento esistenti; valorizzazione dell'esperienza di ciascun soggetto; appropriatezza nella definizione e ottimizzazione delle diverse azioni e competenze rese disponibili 	30

	<ul style="list-style-type: none"> Definizione e accuratezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione delle azioni progettuali 	
ELEMENTI PREMIANTI/ INNOVAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Capacità del progetto/attività di dare risposta a questioni emergenti/irrisolte Percorsi e attività che evidenzino un forte impulso al dialogo e all'inclusione, siano essi legati alle tematiche di genere, alle disabilità e più in generale di "educazione alla diversità" Nuove tipologie di destinatari Nuove aree/bacini di utenza geografici Nuove metodologie di lavoro Nuove professionalità individuate per i progetti/ attività Previsione di iniziative di ascolto, auto-aiuto, formazione e aggiornamento per operatori, <i>caregiver</i>, volontari Investimenti in nuove tecnologie, in particolare legati agli aspetti della comunicazione e della formazione permanente (ad esempio iniziative finalizzate all'attivazione di connessioni stabili, di corsi <i>online</i>, di iniziative di comunicazione sui <i>social media</i>...) 	30

Nel corso dell'esame istruttorio la Fondazione si riserva inoltre la possibilità di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o realizzare incontri di approfondimento mirati a una migliore definizione del progetto: in tali occasioni, si potranno valutare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto alla soluzione progettuale iniziale con riguardo, in particolare, alle collaborazioni/reti prospettate, alle modalità di realizzazione delle azioni progettuali, al loro contenuto, al piano economico proposti, ferma restando la facoltà del Consiglio di amministrazione della Fondazione di accogliere o respingere – in tutto o in parte – i progetti presentati.

Esito della selezione, cabina di regia, monitoraggio e valutazione d'impatto

Successivamente alla comunicazione dell'esito della valutazione dei progetti presentati, verrà tempestivamente avviata – in collaborazione con una società *partner* della Fondazione – una funzione di accompagnamento degli enti, finalizzata all'implementazione di una valutazione d'impatto degli interventi finanziati.

Tale funzione si integrerà con quella della "cabina di regia" costituitasi e progressivamente consolidatasi durante la realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito della prima edizione del Bando "OverAll" e del precedente "Generazione Over".

L'azione trasversale, nel corso di questi anni, è riuscita infatti a coinvolgere non solo le realtà sostenute nell'ambito dei Bandi ma altre numerose realtà, favorendo l'ascolto e la lettura dei bisogni, la messa in rete di idee, risorse e azioni, fino a ricomprendere nel tavolo di coordinamento anche il Servizio "Benessere Sociale e Partecipazione" del Comune di Forlì.

Nel nostro territorio la pandemia, come precedentemente osservato, ha addirittura rafforzato il valore del comune lavoro svolto, confermando la ricchezza delle relazioni, della condivisione delle esperienze e delle sensibilità. Per questo la Fondazione intende sostenere anche in questa edizione del Bando l'impegno della cabina di regia, che tuttavia – proprio per poter rispondere al meglio al contesto comunitario nel suo complesso – elaborerà e presenterà una proposta progettuale successivamente all'assegnazione dei contributi. Come per le altre proposte progettuali, vi potrà essere una fase di confronto e "affinamento" degli strumenti e delle strategie condotta in collaborazione con la Fondazione: in questo caso, tuttavia, per la

significativa funzione svolta a beneficio di tutti i progetti e più in generale della comunità, il contributo potrà essere concesso nella misura massima del 100% della previsione complessiva di spesa ritenuta ammissibile. L'esatto ammontare sarà definito di comune accordo con la Fondazione.

Tra gli obiettivi ritenuti più significativi per la cabina di regia nel prossimo biennio si possono citare:

- supporto e formazione a favore di operatori, *caregiver* e volontari;
- sostegno alle figure professionali impegnate anche a curare relazioni, evolvere legami, sviluppare reti di servizi, "contaminare" il lavoro di comunità;
- attivazione di strategie e azioni di comunicazioni per promuovere, raccontare e continuare a far crescere tutte le esperienze sin qui maturate.

Quanto sta emergendo con forza, dopo la realizzazione di due bandi, è infatti un percorso condiviso e partecipato, sempre più radicato e capillare sul territorio: per questo la Fondazione ritiene fondamentale proseguire nel sostegno a favore della comunità, dove l'impegno comune di tutti gli attori sociali coinvolti possa portare alla creazione di un vero e proprio patrimonio culturale e identitario. Verrà pertanto valutata la possibilità di attivare apposite iniziative in tal senso, al fine di valorizzare gli strumenti, le strategie e più in generale i risultati sin qui raggiunti.

Attività e forme di comunicazione

L'ente beneficiario è tenuto a concordare preventivamente con la Fondazione ogni attività e forma di comunicazione della collaborazione realizzata. Non è consentito divulgare e utilizzare il logo della Fondazione per finalità diverse da quelle espressamente autorizzate dalla Fondazione stessa. La Fondazione si riserva la possibilità di dare comunicazione autonoma degli esiti del presente Bando e dei singoli progetti sostenuti attraverso i propri strumenti e canali di comunicazione.

Attraverso la II edizione del Bando OverAll la Fondazione si propone di contribuire al perseguimento dei seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs):



NOTA BENE

Si invita a non predisporre la richiesta di contributo a ridosso della scadenza in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti e disguidi sulla piattaforma dovuti all'elevato numero di utenti collegati.

Per tutto quanto non espressamente previsto o indicato nel presente bando si deve far riferimento allo Statuto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al Codice Etico, al Regolamento dell'Attività Istituzionale, alle Istruzioni operative per l'attività erogativa, al Piano Pluriennale di Attività 2021-2023 e al Documento Programmatico Previsionale 2022 disponibili nel sito www.fondazionecariforli.it, che costituiscono il riferimento essenziale nonché parte integrante e sostanziale del Regolamento del presente bando.